



Schweizerischer Heiligland-Verein
Association suisse de Terre Sainte
Associazione svizzera di Terra Santa
Swiss Holy Land Association

2020

Focus



Stipendi per
gli insegnanti
di Jabboulé

“Affinché non venga meno la speranza!”

È in condizioni estremamente difficili che le suore di Jabboulé, nella Valle della Beqa, al confine libanese-siriano, mantengono viva la fiamma dell'umanità e della carità. Il Libano è sull'orlo del fallimento. Più della metà della popolazione vive già al di sotto della soglia di povertà. La disoccupazione, quella giovanile in particolare, sta aumentando in modo esponenziale. Più di un milione e mezzo di rifugiati siriani sono arrivati in un Paese di sette milioni di abitanti. Decine di migliaia di persone senza prospettive per il futuro sono costrette a vivere nei campi profughi palestinesi sparsi su tutto il territorio.

Mentre in molti lasciano il Libano in direzione dell'Europa e del Nord America, le suore di Jabboulé confermano il loro impegno in loco: “Ciò che più manca a questo Paese, più dell'acqua, più delle infrastrutture, più dell'elettricità, sono persone dedite totalmente al bene comune e che collaborino a tutti i livelli per risolvere i molti problemi che esistono”, sottolinea suor Jocelyne Joumaa, Superiora della comunità.

Durante la pandemia

Durante l'emergenza sanitaria, le suore e gli insegnanti delle due scuole di Jabboulé e Jdeideh hanno mantenuto aperti gli istituti. In fase di lockdown, le lezioni sono avvenute tramite WhatsApp per non far perdere agli studenti il programma di studio.

Alcune suore si recano regolarmente nei villaggi circostanti distribuendo pacchetti di cibo alle famiglie povere. Grazie al sostegno di benefattori locali, ogni settimana possono andare a Beirut per rifornirsi. Questo consente loro di preparare ogni sacchetto tenendo conto delle esigenze di ogni famiglia e per farlo si avvalgono di una lista fornita loro da persone di fiducia a livello locale.





Un Paese senza pace

“Da quando è scoppiata l'emergenza da Covid-19, le grandi manifestazioni nel Paese sono diminuite”, dice suor Jocelyne. Ma con la drammatica crisi economica e finanziaria il loro numero è tornato ad aumentare. Tante persone hanno perso il lavoro e di conseguenza il salario; oltre il cinquanta per cento della gente si è impoverita e sale ovunque un grido di fame. “All'inizio di giugno, il ministro dell'Istruzione ha annunciato la fine dell'anno scolastico perché i genitori non mandavano più i figli a scuola o non erano più in grado di pagare le rette scolastiche”, dice la religiosa.

La comunità religiosa travolta dalla crisi economica

Il crollo della moneta libanese minaccia anche l'esistenza delle suore. “Il denaro di cui disponiamo sta perdendo rapidamente valore e domani

Il denaro di cui disponiamo sta perdendo rapidamente valore.

non varrà nulla”, prosegue suor Jocelyne. Un'altra difficoltà è rappresentata dall'alto costo della vita. “Ci troviamo di fronte a un aumento esorbitante dei prezzi”, dice la Superiora. “Nei supermercati i prodotti non recano più i prezzi in quanto cambiano ogni giorno”.

Un faro luminoso nell'Istruzione libanese

Finora le suore sono riuscite a mantenere in funzione le due scuole. “Forniamo un'istruzione di qualità in modo che anche i bambini provenienti da famiglie modeste abbiano un futuro”, prosegue suor Jocelyne. “Le scuole cattoliche in particolare

sono segni di speranza perché impegnate nella tolleranza e nella convivenza pacifica in una società profondamente lacerata". Tuttavia, la pressione sulle suore è in aumento. Per diversi anni non hanno ricevuto alcun sussidio dal ministero dell'Istruzione e i genitori non sono più in grado di sostenere le rette scolastiche per i figli.

Le donazioni come ancora di salvezza

Tutto questo mette in pericolo la comunità delle religiose. Quest'anno non sono ancora riuscite a pagare gli stipendi degli insegnanti, il che compromette anche il sostentamento delle loro famiglie. "Se dovessimo chiudere le due scuole, più di 800 famiglie sarebbero disperse e costrette a cercare altrove e oltre 90 insegnanti perderebbe il lavoro; invece di aiutarli

a rimanere nella regione, saremmo corresponsabili del loro "esodo" verso le città o della loro immigrazione in Occidente", ci confida ancora la suora. Per questo le religiose di Jabboulé chiedono un aiuto e un sostegno finanziario per poter pagare gli stipendi dei maestri. Affinché le scuole possano continuare ad esistere, per i bambini e i giovani della Valle della Beqa, per gli insegnanti, per i genitori e le suore. ●

Foto: messi a disposizione



Grazie!

Il nostro conto per le offerte

CP 90-393-0
IBAN CH78 0900 0000 9000 0393 0
BIC POFICHBEXXX

Causale di versamento:
Stipendi per gli insegnanti di Jabboulé

Per ulteriori informazioni:
www.heiligland.ch

Grazie per il vostro contributo!

Associazione svizzera di Terra Santa

Winkelriedstrasse 36
Casella postale 3141
6002 Lucerna
T +41 41 429 00 03
info@heiligland.ch

